

Calcio

La squadra bianconera decisa a far sua la Coppa delle Coppe nella finale con il Porto

Juve, una coppa per dimenticare Atene

Nostro servizio
 BASILEA — Ecola dunque, la Juve, a cercar sulle rive del Reno la sua brava Coppa. L'ha preceduta in verità il Porto, arrivato qui con 24 ore d'anticipo, ma non è davvero detto che chi prima arriva meglio poi s'accomoda. A questa Coppa la Juve tiene, questa Coppa la Juve vuole vincerla, anche se, si capisce, non ha certo il fascino e il prestigio di quella dei Campioni che sofferentemente insegue dal giorno, si può dire, che Nòè è stato sull'Arco. Ci viene anche soprattutto per riscattare la terribile delusione di Atene con una pur sempre esaltante doppietta Campionato-Coppa che riuscirebbe in qualche modo a tacitare quanti, pur disposti a riconoscere una Juve «regina» in campo nazionale, la rinfacciano invece, non senza una certa sottile malizia, una mancanza di tradizione in campo europeo, nonostante il suo grande nome, arrivando persino a negarle, magari per chissà quale influente spirito maligno, un diverso domani.

Così in campo (Tv2 20,15)

JUVENTUS PORTO

- Tacconi ① Ze Beto
- Gentile ② Joao Pinto
- Cabrini ③ Eduardo Luis
- Bonini ④ Lima Pereira
- Brio ⑤ Eurico
- Scirea ⑥ Maghães
- Vignola ⑦ Frasco
- Tardelli ⑧ Sousa
- Rossi ⑨ Gomes
- Platini ⑩ Pacheco
- Boniek ⑪ Vermelinho

ARBITRO: Prokop (RDT)

IN PANCHINA: Juventus: 12 Bodini, 13 Caricola, 14 Prandelli, 15 Furino, 16 Penzo. Porto: 12 Barrados, 13 Inacio, 14 Quinito, 15 Walsh, 16 Costa.

dice lui c'è da crederci, ma è non davvero per far l'avvocato del diavolo, battere il Porto non sarà facile e ci vorrà quanto meno tanto impegno e tanta tanta energia. Lo sa bene, probabilmente, e senza nessunissima ma proibita malizia anche il dottor La Neve che potrebbe tirar fuori dal suo cappello a cilindro qualche miracolo, e pulito, toccassano. O non si è forse vinto un «mondiale», s'è pur detto, con l'uovo di Colombo della Carnetina? Non sarà facile perché i portoghesi, pur balzati solo ora alla ribalta europea, sono squadra forte, perfettamente amalgamata, furba. E i risultati stanno lì, tondi tondi, a dimostrarlo. La loro forza, si dice, sta nel centro-campo, con Maghães, Frasco, Sousa e, soprattutto, il bravissimo Pacheco; praticano una zona perfetta nei cui ordini invischiano gli avversari, rallen-

tando il gioco e cercando astutamente il modo di liberar spazi per un velocissimo contropiede in cui di norma si esaltano l'ormai celebre Gomes e un tal furetto di nome Vermelinho. Anche la difesa comunque, del resto sempre ben protetta, non scherza davvero, se ha incassato solo nove reti nel corso di tutto un campionato. In panchina poi, a sostituire lo sfortunatissimo Pedroto, costretto a letto da male incurabile, c'è un certo Antonio Morais che le cronache di questi giorni definiscono come un'autentica volpe. Occhio, dunque!

Per tornare alla Juve che ha rifinito ieri pomeriggio la sua preparazione, nessuna novità. Il Trap ha confermato la formazione, con Vignola, che già aveva annunciato. Boniek e Rossi.

Dopo aver fallito nella passata stagione l'appuntamento con la Coppa Campioni la squadra di Trapattoni cercherà di rifarsi stasera a Basilea - Le formazioni sono già decise - Vignola giocherà con la maglia numero sette



Bruno Panzera ● I sorrisi di PLATINI e ROSSI fanno ben sperare

Un comunicato di poche righe ha reso ufficiale la rottura tra il Pontello e Allodi, già anticipata da noi diverso tempo fa. Una rottura che avviene con un certo anticipo rispetto al previsto, anche per motivi di salute. Si parla di decisione presa in amicizia e non si escludono collaborazioni in futuro. Naturalmente i comunicati ufficiali nascondono molte cose, ma non è il caso che l'annuncio cada mentre è in pieno svolgimento la campagna acquisti. Il rapporto tra Allodi e Pontello sarebbe infatti definitivamente saltato a causa di Rummennigge. Allodi aveva infatti ormai la certezza che il campione tedesco fosse del vivaio quando i Pontello si fecero «infilare» dal tandem Pellegrini-Mazzola. In quella occasione i Pontello tennero deliberatamente nascoste molte cose ad Allodi. Probabilmente non era la prima volta. Allodi non lo poteva accettare; del resto aveva capito che per lui non vi erano grandi possibilità di manovra nel dorato feudo dei costruttori toscani.

FALCAO — Ieri mattina Viola si è incontrato con Cristiano Colombo procuratore di Falcao. Il presidente Viola ha poi definito il contratto del brasiliano. «La cosa meno problematica» in quanto sarebbero

Allodi lascia la Fiorentina Falcao non vuole Zico?

L'affare Rummennigge alla base della rottura con la società viola - La Juve e Giordano

da definire soltanto alcuni particolari. Da notare che Falcao a fine carriera, passerà nei ruoli dirigenti della società. La firma è, insomma, solo questione di ore. Del resto Viola non può molto tergiversare perché il brasiliano ha chiesto di partire per il ritiro di Cavalese con il contratto in tasca. Un accordo che gli garantirà un miliardo e mezzo in due anni senza contare i proventi della pubblicità che il giocatore fa per conto della Banila. Quanto all'acquisto di Zico, Viola ha detto: «Noi non lo commentiamo. Sono voci. Vedremo dopo la Coppa». Pare però che Falcao non sia

molto favorevole all'arrivo di Zico. Preferisce Cerzo, anche un giocatore «matadonna». Tutto, quindi, allo stadio di voci, così come per il nuovo tecnico e il ritorno di Vierchowd.

FIorentina — Il tam-tam segnala che la società viola ha già acquistato Gentile, mentre è in trattative per Brischì. È stato anche lanciato un messaggio alla Juve per sapere di Boniek.

JUVENTUS — Tra 48 ore si incomincerà a sapere qualche cosa di più dei progetti e delle mosse juventine. Ma molte cose sono già state predisposte. In-

nanzitutto la questione Giordano e Manfredonia. Ma mentre è certo che il primo giocherà in bianconero per il secondo non tutto è deciso. Non è caso ci sono state delle avances dell'Inter e del Milan. Per quanto riguarda Boniek tutto è legato all'esito di due importanti trattative, quella con il Barcellona per l'acquisto di quella con il Manchester per Robson. Solo nel caso dell'arrivo di uno dei due il polacco cambierà casacca. Potrebbe essere il Verona il destinatario, anche perché bianconeri sono intenzionati a far rientrare Galdieri e Stogato da usare in altre operazioni tipo quella con l'Avellino per far trasferire Limido alla Lazio.

BRADY — Per cercare di avere il centrocampista laziano continuano a darsi da fare Inter e Verona. Pellegrini si sarebbe proprio fissato sull'irlandese ma il Verona si è mosso per primo ed ha più disponibilità di denari. L'Inter ha anche proposto ai veronesi di ritirarsi accettando Muller in cambio. Il Verona punta su Altobelli ma anche l'Inter, come la Samp, ha chiesto a Verona e Tricolini il risultato è un groviglio di proposte, controproposte, combinazioni e scambi. Ci vorrà del tempo per scioglierlo.

g. pl.

Le convocazioni
Bearzot chiama Giordano e lascia a casa per la Coppa Tancredi e Righetti

ROMA — Il campionato è finito, ma per la nazionale azzurra di Enzo Bearzot sono in programma gli ultimi spiccioli di attività.

Martedì prossimo ci sarà l'appuntamento con la nazionale tedesca, a Zurigo, per festeggiare l'anniversario della Fifa. Sarà la ripetizione della finale mondiale di Madrid. Una sfida, quindi, ricca di motivi e dal vago sapore della rivincita.

Dopo questa partita, la nazionale di Bearzot che si presenta con la novità Giordano, che torna in azzurro dopo la grave frattura alla gamba sinistra, si metterà in volo per gli Stati Uniti, per disputare una breve tournée, necessaria per tenere vivo l'interesse intorno alla squadra, per permettere ai giocatori del clan azzurro di ritrovarsi, di stare insieme. Infatti la nazionale di Bearzot, fuori da tutte le competizioni internazionali, e non doven-

do disputare le partite di qualificazione per i prossimi Mondiali, deve giocoforza disputare delle amichevoli per mantenere in attività.

Per l'impegno in Svizzera e quello negli Stati Uniti, Enzo Bearzot ha ieri diramato le convocazioni. Dei romanisti è stato convocato soltanto Bruno Conti e soltanto per la partita con la Germania. È stato un atto di cortesia verso la Roma, che il 30 dovrà giocare la finale di Coppa dei Campioni.

Questi sono i convocati: Altobelli (Inter), Bagni (Inter), Baresi (Milan), Battistini (Milan), Bergomi (Inter), Borroni (Sampdoria), Cabrini (Juventus), Collovati (Inter), Conti (Roma), Dossena (Torino), Fanna (Verona), Galli (Fiorentina), Gentile (Juventus), Giordano (Lazio), Rossi (Juventus), Sabato (Inter), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus), Vierchowd (Sampdoria).

Gli avversari della squadra bianconera sognano in silenzio il grosso colpo

I portoghesi hanno un segreto: sentirsi piccoli piccoli e aver vinto in Ucraina

Dice Antonio Morais, allenatore dei lusitani: «Contro le grandi squadre abbiamo disputato sempre delle grosse partite e soprattutto siamo sempre riusciti a sovvertire il pronostico» - Come applicano la zona

Industriali milanesi acquisteranno il Pisa?

Dal nostro corrispondente
 PISA — Romeo Anconetani, presidente del Pisa, dopo il duro colpo ricevuto a causa della retrocessione, resisterà agli attacchi di coloro che lo vorrebbero mettere in disparte? Ieri mattina, all'Hotel Duomo, Claudio Guglielmoni, ex mezzala nerazzurro degli anni Sessanta, stimatissimo da parte dei tifosi pisani, attualmente affermato commerciante a Milano, ha tenuto una conferenza stampa annunciando che un gruppo di industriali milanesi sarebbe disposto a rilevare l'intero pacchetto azionario dello Sporting Club Pisa e si scollerebbero anche tutta la parte debitoria. Guglielmoni non si è limitato ad avanzare la proposta ma ha fatto chiaramente intendere che il noto gruppo dirigente — a differenza di Anco-

netani che intende vendere 12 dei 17 titolari — è intenzionato ad allestire una squadra in grado di ritornare nella massima serie.

Per suo conto Anconetani ha precisato che per la prossima stagione saranno riconfermati il danese Berggreen, l'olandese Kieft, la mezzala Criscimanni, il terzino Armenise e l'interino Mariani. Per quanto riguarda Patrizio Sala, Anconetani sarebbe disposto a riconfermarlo: «Dipende dal giocatore. Se che vuole andare in una squadra di serie A e non potrà trattenerlo. Se invece vuole restare a Pisa sarei molto felice».

Stando alle voci che circolano il portiere Mannini e il libero Vianello sarebbero già del Pisa mentre diverse società sarebbero interessate allo stopper Garuti.

I segreti del Porto? L'umiltà e un portafortuna russo che consegnarono ai portoghesi i giocatori del Donetsk Schaktyor quando vennero eliminati nei quarti: «Chi batte noi, poi vince la Coppa. Successe anche alla Juventus in occasione della Coppa Uefa '76-77». Questo pronostico è molto caro a Antonio Morais l'allenatore dei portoghesi che lo ricorda quasi fosse un'arma segreta a sua disposizione. Poi c'è la faccenda dell'umiltà, una scelta strategica di tipo psicologico che il tecnico ritiene determinante. «I miei giocatori scendono in campo convinti di partire svantaggiati quanto a celebrità. I giocatori della Juventus sono famosi, molti sono campioni del mondo, davanti al nostro stadio vengono vendute le loro fotografie, sono dei Golia. E noi contro i Golia abbiamo sempre vinto perché siamo specializzati in pronostici rovesciati. Tutto questo discorso tradotto in pratica significa una grande concentrazione e un atteggiamento «dimesso» che vuol

dire giocare badando alla sicurezza, cioè evitando di lanciarsi in combinazioni complicate. E se la caratteristica del Porto è quella di tenere a lungo la palla, di costringere l'avversario a lunghe rincorse a vuoto questa caratteristica dovrebbe essere stasera sfruttata in modo esasperato.

Il Porto gioca a zona da sempre ma da questa stagione ha scelto di non applicare più il classico e spettacolare fuorigioco di massa. Certamente questa tattica è stata vietata per la gara con la Juve. I fans di Platini e le accelerazioni di Boniek potrebbero diventare pericolosissime.

«Noi vogliamo far perdere la pazienza alla Juventus mentre noi non avremo alcuna fretta. E che il nostro metodo sia efficace lo sanno benissimo la Roma che eliminammo nell'81 e il Milan che buttammo fuori nel '79».

Così parla Morais ostentando una grande sicurezza convinto che la gara si deciderà al primo gol. «Chi segna per primo avrà la coppa».

La legge e lo sport

Il governo ha presentato in Senato il 22 novembre scorso il disegno di legge «Determinazione delle priorità del piano sanitario nazionale» — il triennio 1984-86 e altre disposizioni in materia sanitaria; successivamente, il 13 marzo 1984, il ministro della Sanità ha fatto pervenire al Presidente della 12ª Commissione una serie di emendamenti alla sua stessa proposta.

Nelle disposizioni preceettive al piano, nei parametri dello schema del piano stesso conseguenti a dette disposizioni e negli emendamenti, che fissano i livelli di assistenza sanitaria, «non c'è alcun riferimento alla tutela sanitaria delle attività sportive», che, invece, costituisce — in base alla Riforma sanitaria — uno degli obiettivi del Servizio sanitario nazionale e dei compiti delle Usl.

Esiste solo un vago accenno (art. 6) ad una collaborazione, ai fini preventivi, tra Usl e strutture periferiche dei Coni, laddove si stabilisce che «le Usl attuano la profilassi collettiva degli eventi morbosi mediante ogni possibile misura idonea a prevenire l'insorgenza, in collaborazione con i Provveditorati agli studi, «con le strutture periferiche dei Coni».

Veramente molto poco, anzi quasi nulla, non solo in senso assoluto, in contrasto con la crescente importanza assunta dalla tutela sanitaria delle attività sportive, ma anche nei confronti di leggi e disposizioni già esistenti. Si tratta addirittura di un consistente passo

Attivare e potenziare i servizi di medicina per lo sport

indietro. Infatti, le norme del decreto-legge 30-12-79 n. 633, convertito nella legge 33/80 vengono a cadere, in quanto disposte «in attesa dell'approvazione del piano sanitario nazionale», con l'entrata in vigore delle disposizioni preceettive del Piano. Erano norme, vogliamo ricordarlo, che disponevano l'inserimento della tutela sanitaria delle attività sportive nell'assistenza sanitaria di base. Inoltre si stabiliva che i controlli sanitari sarebbero stati effettuati, oltre che dai medici della Federazione medico-sportiva, dal personale e dalle strutture pubbliche e private convenzionate, con le modalità fissate dalle Regioni, d'intesa con il Coni. Lungo l'itinerario tracciato da questi atti legislativi, in questi anni, se pur con grande difficoltà, si è avviata una politica di tutela (ricordiamo l'intesa Coni-Regioni; diverse leggi regionali, i due decreti ministeriali sulle attività sportive agonistiche e non agonistiche, quelli sul calcio e sul pugilato). Lo stesso Piano sanitario nazionale, nella sua vecchia stesura, approvata al Senato nella passata legislatura prevedeva, nei «livelli di prestazione sanitaria» da garantire a tutti i cittadini, la tutela delle attività sportive, in due precise norme: a prevenzione e delle prestazioni di cura e riabilitazione. Tutto questo viene ora cancellato dal nuovo testo, senza tenere conto di precise indicazioni (art. 2 e 14) della Riforma sanitaria.

Affinché non si disperda un prezioso patrimonio di esperienze e si vada indietro, anziché avanti, sarà necessario — al momento dell'esame del testo — introdurre alcune modifiche. Anzitutto, aggiungere, tra gli obiettivi del triennio del Piano, l'attivazione e il potenziamento dei servizi di medicina dello sport e per la tutela sanitaria delle attività sportive e stabilire, infine, che nelle «prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione erogabili in forma diretta ai singoli cittadini» si prevedano le «prestazioni per la tutela sanitaria delle attività sportive, attraverso controlli effettuati dai medici della Federazione medico-sportiva e dal personale delle strutture pubbliche e private convenzionate, con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge».

Nedo Conetti

17 GIUGNO 1984 ELEZIONI EUROPEE

CAMPAGNA ABBONAMENTI ELETTORALI

TARIFFE 1 MESE Lire 7.000

DURATA: dal 22 maggio al 20 giugno - 5 numeri settimanali escluso domenica e lunedì

TUTTE LE ORGANIZZAZIONI INVIANO AL PIU' PRESTO GLI ELENCHI NOMINATIVI DEGLI ABBONATI AI NOSTRI UFFICI DI MILANO E ROMA